

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

È così che si combattono gli abusi nel sociale?

A Lugano un cittadino serbo (permesso B) a beneficio di prestazioni assistenziali dal 2005 e con in corso una domanda di AI respinta dall'ufficio competente, decisione contro la quale il diretto interessato ha interposto ricorso (rappresentato da un legale: chi lo paga?), è stato scoperto dai servizi comunali, a più riprese, a lavorare in nero presso il garage di un parente. Ciò che dimostra, oltretutto, quanto "invalido" sia il cittadino in questione.

I servizi comunali sono stati allertati da alcune segnalazioni, oltre che dal comportamento del diretto interessato che si presentava agli sportelli comunali con le mani sporche di grasso da meccanico. Convocato dai servizi comunali, e confrontato con le accuse mossegli, il cittadino serbo non si è saputo giustificare in maniera credibile.

Davanti a quello che ha tutta l'aria di costituire un manifesto caso di abuso di aiuti sociali, i servizi comunali hanno sospeso le prestazioni al beneficiario.

Prestazioni che però i servizi cantonali (USSI) hanno, contro ogni logica, riattivato; si suppone non ritenendo sufficientemente probatorio il fatto che il cittadino serbo (in assistenza da oltre due anni ed oltretutto aspirante ad una rendita AI senza essere affatto invalido) fosse stato più volte sorpreso a lavorare in nero da funzionari comunali - e quindi non da un passante qualunque.

Se quanto sopra descritto dovesse risultare confermato, un simile comportamento da parte dell'USSI susciterebbe allarmanti interrogativi sulla reale volontà di combattere gli abusi nel settore sociale da parte del Cantone.

C'è anche da chiedersi quali prove di abuso debba portare un Comune, preposto al controllo del territorio, oltre alla testimonianza dei propri servizi di controllo. Forse che il cittadino serbo avrebbe dovuto essere filmato mentre lavorava in nero? Se così fosse, allora occorrerebbe - ad esempio - annullare tutte le multe comminate per infrazioni stradali che non vengono fotografate o filmate (telefonino al volante senza manilibere, parcheggio in sosta vietata, ecc), ovvero per quelle infrazioni in cui l'unico materiale probatorio consiste nella testimonianza oculare dell'agente.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. Il CdS conferma l'accaduto come sopra descritto?
2. Come valuta il CdS il comportamento dell'USSI nel caso specifico?
3. Gli abusi di prestazioni sociali, per essere sanzionati, devono forse venire fotografati o filmati?
4. È normale che i servizi sociali cantonali non prendano in considerazione le inchieste svolte dai servizi comunali e le testimonianze di funzionari pubblici?
5. È questo il modo in cui il CdS intende smascherare gli abusi nel sociale? Non ritiene il CdS che maggiore fermezza sarebbe doverosa?
6. È intenzione del CdS attivarsi affinché al cittadino serbo in questione vengano sospese immediatamente le prestazioni assistenziali erogate, e chiesta la restituzione di quelle indebitamente versate?

7. Nel caso l'abuso dovesse essere confermato: quali saranno le conseguenze per il cittadino serbo per quanto attiene alla permanenza nel nostro paese (permesso B)?
8. Chi paga l'avvocato che patrocinia il cittadino serbo che lavora in nero (e quindi dimostra di non essere invalido) nel ricorso contro la decisione negativa sulla sua richiesta di AI? Forse il contribuente ticinese?

LORENZO QUADRI